

L'INTERVISTA

“Non c'è sesso senza amore”

Un romanzo pubblicato nel 1979 senza troppa fortuna
Un film passato quasi inosservato. Ora la rinascita con i social
Ne parla l'autore Scott Spencer che sarà al Salone di Torino

di Sara Scarafia

Di cosa parliamo quando parliamo d'amore? Chiedere a Scott Spencer, nato a Washington, classe 1945, autore di undici romanzi, ma soprattutto di *Un amore senza fine*, pubblicato nel 1979, un cult per scrittori come Joyce Carol Oates e Jonathan Lethem. Se esiste una second life dei libri, *Un amore senza fine*, che adesso Sellerio pubblica nella nuova traduzione di Tommaso Pincio otto anni dopo averlo portato per la prima volta nelle librerie italiane, la sintetizza perfettamente: un classico americano, per due volte portato al cinema con esiti disastrosi, nonostante la prima volta, nel 1981, il regista fosse Franco Zeffirelli. Un romanzo che adesso esplose su TikTok: la storia d'amore tra David e Jade sta appassionando migliaia di giovani lettori. Spencer sarà al Salone del libro di Torino: domenica 21 maggio alle 13,30, Sala Azzurra, con Pincio e Viola Ardone e, alle 17, ad Arena Robinson con i booktoker. Con *Repubblica* parla dell'amore come forza primordiale, nell'intervista che lancia il nuovo numero di *Robinson* che dedica la copertina ai protagonisti della fiera dell'editoria.

Il titolo sembra alludere a una storia romantica. Ma il suo è più che altro un romanzo sull'eros: eros e amore sono la stessa cosa? Oppure no?

«Il titolo mi è venuto in mente ancora prima di iniziare la stesura vera e propria del libro. La frase viene da una bellissima poesia di Delmore Schwartz. Volevo che il romanzo raccontasse sia l'amore sia l'eros. Credo che si possa sperimentare un amore grande e profondo senza l'eros, ma non so se può davvero sperimentare l'eros senza l'amore. Puoi

soddisfare i tuoi appetiti, la tua curiosità o le tue pulsioni, ma l'eros, per quanto ne so io, dipende da qualcosa di più profondo».

David, accecato dalla passione, dà fuoco alla casa della sua amata e della sua famiglia nel clamoroso incipit del romanzo: perché il fuoco?

«Il fuoco, come simbolo di bellezza prima, e poi di terribile pericolo e distruzione, ha rappresentato per me, come scrittore, il potere appassionato e distruttivo dell'amore e dell'ossessione del mio personaggio. La parte più bella di lui diventa la più pericolosa. Il resto della storia è nato da lì».

I romanzi possono vivere una second life soprattutto al tempo di Booktok, la community di ragazzi che legge sulla piattaforma? Che rapporto ha con i social?

«Non uso i social. Ma penso che sia fantastico che i giovani lettori entrino in contatto con i libri su queste piattaforme. Non è necessario che io sia lì con loro: chi ti vende una bottiglia di vino non ha bisogno di guardarti mentre la bevi».

Dal suo romanzo sono stati tratti due film che hanno subito critiche durissime: possibile che l'unico modo per raccontare l'amore di David e Jade siano le parole?

«Amo i film, ma preferisco i romanzi. Il linguaggio ci consente di arrivare in profondità dentro ai personaggi, di comprendere i loro sentimenti, le loro motivazioni, ma anche di sperimentarli noi stessi: la letteratura è un esercizio di empatia. A volte penso che arriviamo a conoscere i personaggi dei libri anche meglio delle persone reali, che spesso rimangono misteriose. Il fatto che Sellerio abbia mostrato tanta fiducia nel mio romanzo è molto più gratificante che avere due film tratti dal libro. Amo l'Italia e trovare lettori qui è stata

una gioia inaspettata».

L'amore è sempre in qualche modo una forma di violenza?

«L'atto di violenza con cui si apre il romanzo è involontario, un gesto di passione fuorviante. A volte l'amore può sembrare fuori controllo, e a volte le persone usano l'amore come scusa per cattivi comportamenti. Ma la violenza è psicologicamente e fisicamente distruttiva».

Quando David e Jade si ritrovano, lei è molto diversa da come lui la ricordava: che cosa amiamo esattamente quando amiamo qualcuno?

«Jade è molto diversa un po' perché non la conosceva veramente, ma anche perché lei ha vissuto nel mondo, cambiando e crescendo, mentre lui è rimasto fermo, confinato. Aggrapparsi a Jade e credere nel loro amore, è stato per David un modo di sopportare gli anni di reclusione. Un tentativo di fermare il tempo che andava avanti senza di lui».

Jade e David sembrano due erotici Romeo e Giulietta. Quanto c'è di Shakespeare nella storia? Cosa ha letto mentre scriveva "Un amore senza fine"?

«Come si fa a scrivere di un giovane amore, o di qualsiasi amore, senza rendere omaggio a Shakespeare? Non solo Romeo e Giulietta ha suspense, pathos e romanticismo, ma è anche poesia. Prima di scrivere *Un amore senza fine*, ho letto *Lolita* di Vladimir Nabokov per la seconda, o forse terza volta. Non so se ne sono stato ispirato: è un'opera troppo geniale per

essere davvero stimolante. Ti schiaccia come scrittore. Ma ho imparato da Nabokov alcune strategie per tenere vicini i lettori a un personaggio che sta facendo cose terribili».

Il romanzo è anche un grande affresco sulla famiglia: quella di Jade che si sfalda dopo l'incendio, così come quella di David. Ogni famiglia è infelice a modo suo?

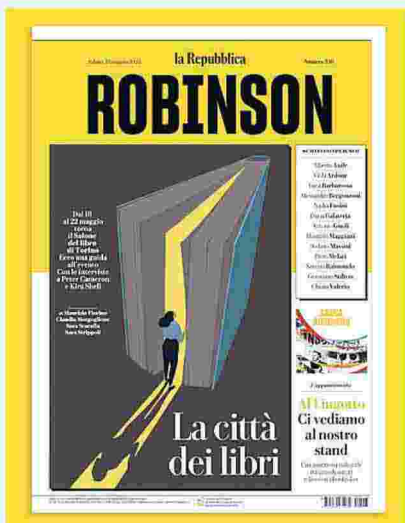
«Nabokov, nel suo genio, trasformò l'osservazione di Tolstoj: "Tutte le famiglie felici sono più o meno dissimili; tutti gli infelici sono più o meno simili". Forse stava solo facendo il saggio? O forse non riusciva a smettere di romanticizzare la sua infanzia scomparsa da tempo e la vita agiata di un nobile russo. Personalmente penso che tutte le famiglie abbiano la possibilità di essere felici, armoniose, se non devono affrontare la povertà, la violenza, la malattia mentale».

La sua storia è ambientata alla fine degli anni Sessanta. Sarebbe stata diversa se fosse stata scritta oggi?

«Forse, ma non necessariamente. La tecnologia, il riallineamento delle relazioni di genere, possono cambiare le condizioni e l'aspetto dell'amore ossessivo, ma l'essenza, penso, rimane forte e vera come lo è sempre stata. Dai nostri primi scritti fino ad oggi, storie, miti, poesie e opere teatrali sono state incentrate sull'amore in tutto il suo potere appassionato, nobilitante, distruttivo, istruttivo e illuminante. È una forza primordiale. Come il fuoco».

◀ Il disegno
Egon Schiele,
Amicizia, 1913

Domani in edicola A Torino con Robinson



Lo scrittore americano Peter Cameron in arrivo in Italia e l'autrice bestseller senza volto Kira Shell, che per la prima volta si svela ai lettori; gli appuntamenti dell'Arena Robinson e lo spazio del nostro inserto culturale dedicato a Tik Tok, con i booktoker nostri collaboratori che intervistano gli autori più acclamati sui social. È con una guida al Salone del libro di Torino, in corso dal 18 al 22 maggio, che si apre il nuovo Robinson domani in edicola. Non perdetevi le interviste in esclusiva e tutte le anticipazioni.



Il libro

Un amore senza fine
di Scott Spencer
(Sellerio, traduzione
di Tommaso Pincio,
pagg. 624,
euro 18)

